

# Le ragioni del castagno

*Racconto ecologico di* Il boscaiolo arriva a valle e comincia la sua fatica. La motosega, come una piranha impazzita, morde la carne del vecchio castagno, padre di tutti gli alberi della vallata. Fra poco, l'ombra sarà sparita e il vecchio tronco sarà un cadavere il cui corpo sarà pasto per i denti aguzzi delle segherie chiamate industrie.

Lì vicino, un giovane castagno assiste e una lacrima di rugiada scende dalle sue foglie, ultimo commosso omaggio dedicato all'albero genitore di tutte le piante del bosco.

Una folata di vento giunge e scuote il ramo vicino all'uomo. Il quale si ferma. Il giovane castagno lo guarda con tristezza – un misto di pena e indignazione – e fa: «Perché stai ammazzando mio padre? Che male ti ha fatto? Il tuo accanimento, certo incosciente, mi dice che no, niente. Ora ti dico: questa vallata era spoglia, senza verde, assolata. Sai cos'è una *capoeira*? Questo posto era una sterpaia o pressappoco. Un giorno, un *arara* dai vivi colori giunse in volo da lontano. E nella zampa aveva un semino. Stanco di volare, posò qui. C'era nel terreno quasi arido una pianta di *goiaba* e c'era un frutto. L'*arara* si mise a mangiarne, ma lasciò cadere il semino che portava.

Da questo è nato l'albero che tu stai abbattendo ... Come detto, il terreno era triste e rinsecchito. Una terra malandata, ma quella semente era di sana costituzione e poté crescere robusta, grazie a radici che cercavano alimento nel profondo. E l'albero venne su e diede frutti. Tutti noi qui che vedi, siamo figli suoi o figli dei suoi figli. E formiamo questo bosco pieno d'ombra, dove uomini ed esseri viventi vengono a riposare il corpo e ad ... ammazzare la sete nel vicino ruscello. Non trovi forse che sia un posto delizioso? .. Oggi uccidi nostro padre, domani me, poi un altro ancora. Così, da qui a poco, questa sarà una valle senza vita, il cui ultimo

respiro sarà su quello che una volta un granello di sementi trasformò in vita e in speranza che la vita continuasse. E così, mio povero pazzo assassino, capiterai di nuovo qui e ti accorgerai che tutto sarà finito. Vedrai che non ci sarà più vita. E i tuoi figli intristiranno, condannati a vedere la fine. Come me, ora.»

*José Calixto de Medeiros*

**Il racconto si trova nella raccolta *In memoriam*, «L.B.», Sao Paulo. Trad. il. di Renzo Mazzone.**

Da "Spiragli", anno XVI, n.1, 2005, pag. 42.